

PIANO TRIENNALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO 2016–2018 – ARTICOLO 17 DELLA LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 27 MAGGIO 2015, “DIRITTI DI CITTADINANZA E POLITICHE DI COESIONE GLOBALE TRAMITE LA VALORIZZAZIONE DELLE RELAZIONI TRA GLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24 APRILE 2006, N. 3 INTERVENTI IN FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO”

SOMMARIO

1. L'EMIGRAZIONE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL NUOVO FENOMENO MIGRATORIO.
2. SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO.
3. POLITICHE GIOVANILI E FORMAZIONE.
4. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA REALTÀ SOCIALE ED ECONOMICA REGIONALE.
5. AREE GEOGRAFICHE, MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI PARTECIPAZIONE INERENTI ALLE CONFERENZE D'AREA.
6. MISURA, CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI.
7. RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE.

PREMESSA

La L.R. 27 maggio 2015, n. 5, recante “Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)” ha definito una nuova disciplina delle azioni regionali per la valorizzazione delle relazioni con gli emiliano-romagnoli nel mondo.

Nel quadro della nuova normativa, la Regione persegue, in una logica di coordinamento fra i livelli e le strutture che partecipano alle diverse attività con riflessi di internazionalizzazione, l’obiettivo di una sempre più forte promozione e presenza a livello internazionale del “Sistema Emilia-Romagna” nei suoi aspetti sociali ed economici, mirando all’integrazione ed alla valorizzazione delle competenze dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio ed impegnati in attività internazionali.

In tale contesto, le comunità emiliano-romagnole rappresentano un ponte virtuale fra il territorio d’origine e quello di nuova residenza e offrono la possibilità, da un lato di diffondere l’identità regionale all’estero, dall’altro di importare esperienze positive di altre culture.

Nel perseguimento di tali obiettivi, verrà rafforzata la rete associativa degli emiliano-romagnoli con l’Amministrazione regionale, all’interno della stessa e con i soggetti del territorio, integrando queste attività con le altre di carattere internazionale. In tale ottica, sarà data particolare rilevanza alle iniziative con maggiore riconoscibilità anche da parte dei cittadini residenti in Emilia – Romagna, coinvolgendo - altresì - Università, centri di formazione e ricerca, camere di commercio, associazioni imprenditoriali e professionali del territorio emiliano - romagnolo e dei territori di insediamento; saranno, inoltre, poste in essere iniziative che, nell’ottica della qualificazione delle comunità emiliano-romagnole all’ estero, possano offrire anche occasioni di sviluppo formativo o professionale ai giovani sia residenti in Emilia-Romagna che all’estero.

Esercitando le competenze attribuite dalla L.R. 5/2015, la Consulta rappresenta un mezzo per diffondere nel mondo il segno di un modello che, soprattutto nei settori culturale, sociale ed economico, rende riconoscibile, esemplare ed esportabile il “Sistema Emilia-Romagna” e contribuisce al costante aggiornamento della conoscenza storico - politica delle situazioni nei diversi Paesi d’interesse, utile per l’attuazione delle politiche internazionali della Regione, favorendo, per quanto possibile e coerente con le reali necessità di costruire un’efficiente rete di collaborazione, l’utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche.

Il presente Piano triennale regionale, adottato ai sensi dell’art. 17 della L.R. 5/2015, viene impostato tenendo conto dell’evoluzione socio - economica che negli ultimi anni ha interessato anche le comunità degli emiliano-romagnoli nel mondo e si prefigge di adeguare l’azione regionale alle nuove situazioni, anche attraverso il confronto ed il coordinamento dei rapporti con gli Enti locali del territorio regionale e con le associazioni regionali, mediante iniziative di sostegno agli emiliano-romagnoli all’estero.

I principali destinatari degli interventi previsti dalla L.R. 5/2015 e declinati nel presente Piano sono gli emiliano-romagnoli per nascita o per residenza, emigrati all’estero, nonché le loro famiglie e i loro discendenti in possesso delle caratteristiche indicate nell’art. 2, comma 1, lett. a), della citata legge regionale.

Fermo restando il rispetto della normativa regionale, il presente Piano tende a coinvolgere sempre più efficacemente le comunità degli emiliano-romagnoli residenti all’estero, in particolare quando si tratti di iniziative finalizzate a diffondere all’estero le peculiarità regionali, ovvero a sviluppare relazioni economiche, umanitarie e sociali, coerentemente con le prospettive di sviluppo delle nostre comunità all’estero.

Le iniziative a favore dei nostri corregionali vanno inserite nel più ampio contesto delle politiche indirizzate agli italiani all’estero. In tale ottica, strumento fondamentale è il confronto ed il coordinamento con le altre Regioni, con il Consiglio generale degli italiani all’estero (CGIE) ed i COMITES, così da rafforzare la capacità di risposta alle nuove esigenze emergenti. Un’ulteriore opportunità sarà data dalla possibilità di realizzare attività e iniziative d’intesa con altre Regioni. A questo scopo, si valuteranno sinergie su progetti specifici al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili e ottenere risultati di maggiore portata.

Peraltro, l’azione regionale a favore delle comunità emiliano-romagnole nel mondo e delle loro associazioni e federazioni potrà trovare ulteriore supporto e cogliere nuove opportunità anche nei programmi e nelle risorse dell’Unione Europea.

Le azioni e le iniziative previste dalla L.R. 5/2015 e articolate nel presente Piano saranno poste in essere dagli organi regionali, ed in particolare dalla Giunta, dall’Assemblea legislativa e dalla Consulta, secondo le rispettive attribuzioni specificamente individuate dal Protocollo d’intesa tra Giunta e Assemblea sottoscritto in data 12 novembre 2015 (delibera dell’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea n. 86/2015 e delibera di Giunta n. 1631/2015)

Le attività potranno essere realizzate dagli organi regionali anche in sinergia tra loro, attraverso il coordinamento in sede di Cabina di regia per l’attuazione della L.R. 5/2015, costituita ai sensi del Protocollo d’intesa tra Giunta e Assemblea legislativa (cfr., in particolare, punto 5 del Protocollo).

1. L'EMIGRAZIONE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL NUOVO FENOMENO MIGRATORIO

L'art. 2, comma 1, lett. g), dello Statuto riconosce negli emiliano-romagnoli nel mondo, nelle loro famiglie, nei discendenti e nelle loro comunità una componente essenziale della società regionale. Di questo principio ispiratore la L.R. 5/2015 rappresenta la concreta attuazione, prevedendo la realizzazione di iniziative a loro rivolte ed il sostegno alla rete di associazioni con sede all'estero che da tempo raccolgono i nostri emigrati ed i loro discendenti.

Ad un'emigrazione che possiamo considerare storica e alla quale va ricondotta parte dei 163.905 iscritti all'AIRE della nostra Regione nel 2015 (nel 2014 erano 155.200), si va affiancando una nuova emigrazione, la cosiddetta "fuga dei talenti", fenomeno che interessa anche la nostra Regione in modo significativo. Si tratta dei giovani tra i 20 ed i 40 anni, con elevato grado di scolarizzazione e specializzazione professionale, che emigrano alla ricerca di lavoro o migliori occasioni professionali.

Negli ultimi anni si è registrato un aumento costante del numero degli italiani che si trasferiscono all'estero per motivi di studio o di lavoro. E' un fenomeno di ancora difficile quantificazione in quanto non è un'emigrazione stanziale, in modo particolare per quanto riguarda l'Europa in ragione della libera circolazione e dei diritti ad essa collegati. Inoltre, molti soggetti attendono prima di registrarsi all'AIRE o lo fanno solo dopo che il trasferimento all'estero ha assunto un carattere di maggiore stabilità.

Al fenomeno è stato dato il nome di "fuga dei talenti" poiché la maggioranza dei nuovi emigrati detiene titoli di studio elevati o specializzazioni professionali. Sono significativi i numeri dei ricercatori che trovano occupazione presso Università straniere. A questa tendenza si è sovrapposta la crisi economica ed occupazionale che porta i giovani all'estero alla ricerca del lavoro non più disponibile in patria. La Regione Emilia-Romagna non è esente da questo fenomeno, al contrario, avendo alti livelli di scolarità ed una disoccupazione ancorché in progressiva riduzione, ha visto aumentare negli ultimi anni il numero dei propri cittadini residenti all'estero.

Nei confronti dei nuovi emigrati la Regione Emilia-Romagna intende sviluppare, analogamente alle iniziative di altre regioni italiane e coerentemente con le politiche nazionali, iniziative volte ad una migliore comprensione del fenomeno.

2. SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO

Come indicato all'art. 11 della L.R. 5/2015, l'obiettivo prioritario perseguito nel triennio di interesse è la valorizzazione delle comunità emiliano-romagnole all'estero.

In particolare, la rete associativa delle comunità sarà valorizzata attraverso l'ascolto delle particolari realtà e una comunicazione mirata a far conoscere il territorio emiliano - romagnolo, la sua cultura e le sue caratteristiche peculiari. Specularmente, particolare attenzione sarà data anche all'informazione proveniente dalle comunità estere, così da diffondere nel territorio regionale la conoscenza di quanto realizzato all'estero.

Il sostegno alle attività sarà realizzato mediante lo sviluppo dell'associazionismo e della capacità progettuale delle associazioni, il rafforzamento delle loro strutture organizzative, anche con riguardo alle dotazioni tecnico -informatiche, l'implementazione di azioni mirate al rafforzamento delle capacità attrattive delle associazioni stesse nei confronti dei giovani, il rafforzamento del dialogo a distanza tra rete associativa e Regione.

Le associazioni, infatti, costituiscono una rete fondamentale di conoscenze e contatti utili per la realizzazione della attività propedeutiche alla elaborazione di progetti suscettibili di finanziamento.

Segnatamente, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dei criteri per l'iscrizione delle associazioni e delle federazioni fra associazioni degli emiliano-romagnoli nel mondo, come previsto dall'art. 14 della L.R. 5/2015, si procederà alla redazione dell'elenco dell'associazioni estere, quale strumento in grado di fornire – tra l'altro – una mappatura aggiornata delle realtà associative degli emiliano-romagnoli nel mondo.

3.POLITICHE GIOVANILI E FORMAZIONE

Iniziative di formazione destinate a giovani emiliano-romagnoli residenti all'estero (L.R. 5/2015, art. 11, comma 2, lett. a)) ed in Regione (L.R. 5/2015, art. 11, comma 2, lett. d)).

Per gli interventi formativi destinati agli emiliano -romagnoli residenti all'estero, annualmente sono individuati gli ambiti di interesse per gli interventi formativi e informativi, tenendo presenti sia le richieste formulate dalle Associazioni all'estero, sia le proposte progettuali presentate da Enti e società specializzate, nonché dalle associazioni regionali che operano nel settore dell'emigrazione in contatto con le associazioni di emiliano-romagnoli all'estero.

La Regione promuove e realizza interventi di formazione ed informazione, compresi eventuali stage presso imprese, finalizzati al miglioramento delle prospettive lavorative e professionali e tesi allo sviluppo dei rapporti economici, sociali e culturali fra la regione ed i Paesi di emigrazione.

Sono privilegiati i percorsi per l'acquisizione o la specializzazione di competenze professionali ed artistiche da spendere nei Paesi di residenza, nonché gli interventi formativi per l'apprendimento della lingua e cultura italiane, anche nell'ambito di linguaggi tecnico - professionali utili per le relazioni economiche. Verrà altresì prestata attenzione ad opportunità di formazione dedicata al settore turistico ed enogastronomico.

I corsi realizzati all'estero concorreranno inoltre alla diffusione della conoscenza degli elementi distintivi della Regione, rafforzandone l'immagine all'estero.

I beneficiari degli interventi sono gli emiliano-romagnoli, per nascita o per residenza, emigrati all'estero, nonché le loro famiglie ed i loro discendenti.

Gli interventi potranno essere realizzati sia in forma diretta, in Italia o all'estero, sia in concorso con altre istituzioni od in collaborazione con le associazioni.

Si potranno prevedere percorsi formativi per giovani di discendenza emiliano - romagnola, legati al territorio regionale, per l'acquisizione di conoscenze e competenze da diffondere nei Paesi di residenza, ed in particolare sviluppare sinergie in campo turistico e dell'export dei prodotti tipici. Tali percorsi saranno realizzati in collaborazione con enti pubblici e Regioni limitrofe.

Inoltre, come previsto dall'art. 11, comma 2, lett. d), L.R. 5/2015, si potranno favorire iniziative per i giovani residenti in Emilia-Romagna preordinate a realizzare esperienze formative e professionali nei Paesi dove sono maggiormente presenti le comunità di emiliano-romagnoli. Tali iniziative potranno essere concordate e realizzate in collaborazione con altre Regioni italiane, enti ed associazioni del territorio regionale e con le associazioni e federazioni di associazioni di emiliano-romagnoli all'estero.

Iniziative tese a favorire l'inserimento scolastico e la partecipazione a corsi universitari e di specializzazione (L.R. 5/2015, art. 11, comma 2, lett. c)).

In attuazione del quanto previsto dall'art. 11, comma 2, lett. c), L.R. 5/2015, per ciascun anno accademico la Regione definirà - anche su proposta della Consulta - le iniziative congrue con il perseguimento degli obiettivi della L.R. n. 5/2015, volte a favorire l'inserimento scolastico e la partecipazione a corsi universitari e di specializzazione dei giovani emiliano-romagnoli emigrati all'estero.

Annualmente verrà quantificato il contributo massimo da concedere ad ogni soggetto beneficiario, come rimborso delle spese necessarie a raggiungere la sede di studio ed a frequentare il corso scolastico o il Master, anche in considerazione di eventuali condizioni di favore concesse dalle Università a studenti di Master e corsi di Alta formazione.

I beneficiari di tali interventi sono prioritariamente gli emigrati e i discendenti di emigrati dall'Emilia-Romagna residenti all'estero, ovvero persone coinvolte attivamente nella vita associativa delle Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero. Quest'ultimo requisito deve essere attestato dal Presidente dell'Associazione interessata.

In particolare, i soggetti beneficiari saranno selezionati da specifici bandi. Per fruire del contributo alla frequenza di corsi universitari e di alta specializzazione, i beneficiari dovranno possedere i requisiti per l'ammissione ai corsi o ai Master, secondo i criteri definiti nei bandi degli Istituti e/o delle Università che li hanno promossi.

Segnatamente, il contributo:

- potrà essere trasferito agli istituti scolastici e formativi, nonché alle Università che hanno sede in Regione, nel caso in cui si concordi la promozione del corso specialistico o del Master, previa sottoscrizione di apposita convenzione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss. mm. e nel rispetto della normativa vigente, a condizione che il rendiconto finale ne attesti il godimento da parte dei beneficiari individuati di comune accordo;
- potrà essere liquidato direttamente al beneficiario.

Al fine di realizzare in modo efficiente tali iniziative ed attività e - in particolare - per assicurare l'ospitalità dei partecipanti, sulla base dell'esperienza dei precedenti anni accademici, si intende sottoscrivere - nel rispetto della normativa vigente - una nuova convenzione triennale con l'Azienda regionale per il diritto agli Studi superiori dell'Emilia - Romagna (ER.GO.), istituita ad opera dell'art. 19 della L.R. 27 luglio 2007, n. 15 recante "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione".

Per la realizzazione di tali iniziative l'Assemblea legislativa potrà fare accordi e convenzioni con Università con sede nella Regione.

Nel medesimo senso, si prevede di incentivare i rapporti di collaborazione internazionale delle Università della Regione con quelle dei Paesi dove è forte la presenza di comunità emiliano - romagnola, prevedendo, tra l'altro, borse di studio, scambi di studenti, fino ad iniziative comuni coinvolgendo attivamente anche le associazioni degli emiliano-romagnoli all'estero.

Iniziative di interscambi culturali fra emiliano-romagnoli residenti in regione ed emigrati, compresi soggiorni nel territorio regionale (L.R. 5/2015, art. 11).

Progetti tematici dedicati ai giovani

I beneficiari delle iniziative di seguito indicate partecipano a progetti tematici da svolgersi in Italia e all'estero, finalizzati a generare interscambio culturale, organizzati dalla Regione, anche di concerto con altre Istituzioni territoriali italiane ed estere, aventi per obiettivi la conoscenza e l'arricchimento culturale fra giovani, con particolare riferimento ai programmi di livello universitario; l'acquisizione di conoscenze sociali, economiche, turistiche, culturali ed ambientali proprie dei territori; la capacità di trasmettere le competenze acquisite nell'ambito delle proprie aree di residenza e di diventare punti di riferimento all'estero per le attività della Regione e della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Nel rispetto della normativa vigente, la Regione, anche in collaborazione con altri enti, può contribuire alle spese di spostamento e di soggiorno relative ai periodi necessari per la partecipazione ai programmi di interscambio.

Gli interventi regionali saranno finalizzati preferibilmente al sostegno di progetti di collaborazione fra Università con sede in Emilia-Romagna e all'Estero, ovvero che coinvolgano enti di formazione regionali ed esteri, per la realizzazione di periodi di formazione con accoglienza vicendevole, capaci di generare efficace interscambio. Qualora ne ricorrano i presupposti e comunque nel rispetto della normativa vigente, saranno conclusi con i soggetti pubblici, accordi di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art.15 della L.241/1990.

I beneficiari degli interventi sono gli emigrati e i discendenti di emigrati dall'Emilia-Romagna residenti all'estero, ovvero persone coinvolte attivamente nella vita associativa delle associazioni di emiliano -romagnoli all'estero, e giovani residenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna, in combinato con l'art. 11, comma 3, lett. b), della L.R. 5/2015.

La partecipazione a progetti di interscambio culturale è preferibilmente riservata a giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni, selezionati con appositi bandi, ovvero segnalati da Università ed enti formativi emiliano-romagnoli o esteri.

Quando le iniziative di interscambio culturale siano proposte da associazioni di emiliano-romagnoli o realizzate in collaborazione con esse, è richiesta l'attestazione del presidente dell'associazione circa il legame dei beneficiari segnalati con le attività dell'associazione stessa.

L'Assemblea legislativa potrà concordare con enti, associazioni e altre Regioni italiane, nuove forme di collaborazione e percorsi progettuali.

Soggiorni nel territorio regionale

Si potranno organizzare iniziative di ospitalità sul territorio regionale destinate alle giovani generazioni di discendenti di emigrati per promuovere la conoscenza del territorio e dell'economia regionale insieme a quella del turismo, dell'enogastronomia e della cultura, così da sostenere e favorire il legame. I costi di tali iniziative saranno sostenuti dalla Regione in base alla disponibilità finanziaria.

4. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA REALTA' SOCIALE ED ECONOMICA REGIONALE

Iniziative dirette alla promozione della lingua e della cultura italiana. (L.R. 5/2015, art. 11, comma 3, lett. a)).

La Regione Emilia-Romagna presta particolare attenzione alle iniziative volte alla diffusione della lingua e della cultura italiana, con particolare riferimento alla realtà regionale, con l'obiettivo primario di favorirne il mantenimento ed il rafforzamento presso le comunità di emiliano-romagnole residenti all'estero nonché la diffusione nei loro Paesi di residenza.

Sarà data priorità all'intervento in aree in cui maggiore è l'attenzione per la conoscenza della lingua o, al contrario, aree in cui, in presenza di seconde o terze generazioni di emigrati, la conoscenza dell'italiano stia scomparendo.

Potranno essere realizzate iniziative e manifestazioni promozionali dirette a diffondere la conoscenza della lingua, della storia, della cultura italiana, nonché della situazione sociale e dell'economia sia della Regione Emilia-Romagna, che delle comunità emiliano-romagnole nel mondo; nell'ambito della storia e cultura sociale dell'Emilia-Romagna oggetto di divulgazione, rientrano la storia dei diritti e delle conquiste sociali a favore delle donne e realizzate grazie all'impegno femminile.

Le iniziative potranno avere la loro realizzazione anche attraverso la redazione di pubblicazioni, opuscoli o applicativi per nuove tecnologie, da realizzare in collaborazione con le associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, associazioni regionali, enti e istituzioni nazionali ed estere.

Gli interventi potranno essere realizzati in collaborazione con altri enti pubblici ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e nel rispetto della normativa vigente, oppure acquisendo servizi dall'esterno, nel rispetto della normativa sulla contrattualistica pubblica.

Potranno essere realizzati corsi di italiano, sul territorio regionale oppure all'estero, destinati in via prioritaria alle giovani generazioni, ma aperti a tutta la comunità, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza, oltre che della lingua italiana, anche della cultura, della situazione sociale ed economica della Regione Emilia-Romagna.

La Regione potrà collaborare con Università, istituti italiani di cultura ed altre istituzioni pubbliche e private che si occupano della diffusione della lingua italiana. Sarà privilegiato l'utilizzo delle nuove tecnologie, come corsi, anche parzialmente on-line, e software dedicati.

Attività culturali, di informazione e ricerca per migliorare e sviluppare la conoscenza del fenomeno migratorio (L.R. 5/2015, art.13)

La Regione, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza del fenomeno migratorio e mantenere l'identità della memoria emiliano - romagnola, può:

- affidare a ricercatori ed esperti indagini e ricerche;
- contribuire alla realizzazione di attività culturali sul territorio regionale e all'estero;
- contribuire all'attività di enti che, sul territorio regionale, si occupano di emigrazione;
- promuovere ed assegnare borse ed assegni di studio;
- promuovere percorsi progettuali sul tema della relazione tra lavoro, cittadinanza e costruzione europea a partire dall'esperienza degli emigrati emiliano-romagnoli;
- istituire premi per tesi di laurea.

La Regione può individuare, sulla base di indicazioni provenienti dagli enti locali o da associazioni, particolari aspetti della storia dell'emigrazione emiliano - romagnola degni di essere valorizzati, attraverso lo svolgimento di studi o attraverso progetti da svilupparsi in collaborazione con altri soggetti e altre Regioni italiane. Potranno inoltre essere istituiti premi per tesi di laurea e/o borse ed assegni di studio, incentrati sulla ricerca in tema di emigrazione.

La scelta dei temi da approfondire e divulgare, nonché delle produzioni artistiche e culturali e delle esperienze da valorizzare, viene compiuta annualmente dalla Regione, anche tenendo conto di anniversari e di celebrazioni particolari.

La Regione può intervenire per valorizzare le produzioni artistiche e culturali degli emiliano-romagnoli all'estero, anche affidando a professionisti ed esperti, nel rispetto della normativa in materia di contrattualistica pubblica, la realizzazione di studi, cataloghi e mostre, altresì tradotti nelle lingue necessarie per la divulgazione nei paesi esteri. La Regione può altresì valorizzare le esperienze degli emiliano-romagnoli all'estero che si sono particolarmente distinti nei settori scientifico, socio-economico e politico, anche attraverso il conferimento di diplomi di benemerita; verranno tenute in particolare considerazione le esperienze di donne che in questi ambiti si sono contraddistinte, diventando degli esempi grazie alla loro opera sia materiale che intellettuale.

L'istituzione di borse ed assegni di studio e/o di premi di laurea potrà essere realizzata tramite accordo con istituzioni universitarie pubbliche o private o con associazioni private, nel rispetto della normativa vigente.

Iniziative all'estero (L.R. 5/2015, art. 1, Comma 5, lett. b) e d)).

La Regione può organizzare interventi, iniziative o manifestazioni all'estero, ovvero può partecipare ad essi quando promossi da altri soggetti istituzionali.

Le finalità degli interventi, iniziative e manifestazioni sono indicate all'art. 1, comma 5, lett. b) e d), L.R. 5/2015.

Le iniziative avranno anche lo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana, dell'economia sia della Regione che delle comunità emiliano-romagnole, ai sensi della L.R. 5/2015, art. 11, comma 3, lett. a).

Gli interventi e le manifestazioni saranno organizzate anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto della normativa vigente. Le associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, gli istituti italiani di cultura, le autorità diplomatiche e gli organismi economici e sociali operanti nei Paesi esteri, saranno coinvolti per la migliore efficacia delle azioni.

Sostegno ad iniziative ed attività di carattere economico e professionale delle comunità emiliano-romagnole (L.R. 5/2015, art. 11, comma 2, lett. b)).

Si potrà prevedere l'organizzazione di visite, eventi o altre iniziative con imprenditori emiliano-romagnoli ed esteri per azioni mirate sia alla promozione delle eccellenze emiliano-romagnole sia allo sviluppo delle attività

economiche imprenditoriali degli emiliano-romagnoli all'estero, anche in collaborazione con le iniziative e le attività programmate dalla giunta regionale.

Iniziative volte a favorire la circolazione delle informazioni e della cultura (L.R. 5/2015, art. 11, comma 3, lett. c) e d)).

Per la comunicazione destinata prioritariamente agli emiliano-romagnoli residenti all'estero, nonché per la circolazione di materiale culturale ad essi destinato, ci si avvale prevalentemente del portale tematico "ER nel mondo" e della Newsletter, inviata online agli iscritti.

Si prevede di aprire una pagina facebook o altro strumento analogo, per cercare di mantenere aperta la comunicazione con i giovani delle associazioni, nel modo più completo possibile.

Si potranno prevedere alcuni momenti formativi che riguarderanno la legislazione regionale e nazionale riguardante materie di interesse per le comunità emiliano-romagnole all'estero.

Interventi a favore degli italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna (L.R. 5/2015, art. 12).

In attuazione dell'art. 12, della L.R. 5/2015, la Regione riconosce, attraverso i Comuni di residenza, nei limiti degli stanziamenti previsti negli appositi capitoli del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018, un aiuto economico a favore di cittadini italiani e di loro familiari rimpatriati in un Comune della regione Emilia-Romagna da non più di due anni e che versano in condizioni di accertata indigenza.

È inoltre previsto il concorso alle spese sostenute per la traslazione di salme di emigrati o di loro familiari presso un Comune dell'Emilia-Romagna.

Tali interventi saranno oggetto di apposite direttive della Giunta regionale indirizzate ai Comuni del territorio regionale.

5. AREE GEOGRAFICHE, MODALITA' ORGANIZZATIVE E DI PARTECIPAZIONE INERENTI ALLE CONFERENZE D'AREA

La definizione delle aree geografiche tiene conto della concentrazione della presenza di comunità emiliano-romagnole nel mondo e delle modalità del coordinamento delle attività da esse svolte in relazione con la Regione e con la Consulta.

Gli ambiti territoriali sono:

- Europa;
- Africa e Oceania;
- America settentrionale;
- America centrale;
- America meridionale.

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 5/2015, su proposta della Consulta, la Commissione assembleare per la Parità e per i diritti delle persone, potrà promuovere Conferenze d'area all'estero.

Nel triennio 2016-2018 si prevede, orientativamente, di programmare n. 3 Conferenze d'area: Area Europa – Area America centrale e America Meridionale – Area America Settentrionale.

L'organizzazione delle Conferenze sarà coordinata dalla Consulta e predisposta insieme alle associazioni e alle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, coinvolgendo le strutture regionali interessate, le associazioni che operano in Emilia-Romagna, le Istituzioni regionali e quelle locali all'estero, le Autorità diplomatiche ed economiche.

Contestualmente alle conferenze potranno essere organizzate iniziative culturali ed eventi utili a contribuire all'obiettivo del concreto collegamento con gli emiliano-romagnoli nelle diverse aree e con la condivisione del patrimonio culturale comune.

Saranno valutate e messe in campo tutte le azioni finalizzate al contenimento delle spese anche con l'accorpamento delle aree geografiche.

6. MISURA, CRITERI E MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI

La Regione sostiene le attività finalizzate al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui alla L.R. n. 5/2015 e al presente Piano concedendo annualmente contributi per la realizzazione di specifici progetti, che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli Emiliano-romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti.

In particolare, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della L.R. 5/2015 e dell'art. 12 della L. 241/1990, i contributi annuali possono essere concessi:

- agli Enti locali della regione e le associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'art. 4 della L.R. 9 dicembre 2002 n. 34;
- alle associazioni operanti all'estero e alle loro federazioni, che siano costituite in tutto o in parte da emiliano-romagnoli, che figurino iscritte, al momento della domanda, nell'elenco di cui all'art. 14, comma 2, L.R. 5/2015;
- a organizzazioni e associazioni culturali, sindacali e di categoria, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, centri di formazione, università, istituti scolastici, che abbiano sede in Emilia-Romagna e che, in collaborazione con i soggetti di cui alle lettere c) e d), dell'art. 2, L.R. 5/2015, attuino iniziative per la valorizzazione del ruolo delle comunità emiliano-romagnole all'estero.

Sono valutati con migliore favore i progetti che coinvolgano una pluralità di soggetti attuatori e fra questi, per i progetti promossi da Enti locali ed associazioni della regione, almeno un'associazione di emiliano-romagnoli all'estero.

In relazione alle risorse assegnate sugli appositi capitoli del bilancio dell'Assemblea legislativa, la Regione approva annualmente appositi bandi che definiscono almeno:

- ambiti prioritari degli obiettivi dei progetti da ammettere a contributo;
- la data entro la quale presentare le domande;
- il numero massimo di progetti presentabili da ogni associazione annualmente;
- appositi moduli di domanda e di allegati integranti;
- modalità per la compilazione e la presentazione della domanda;
- contenuti essenziali della domanda;
- cause di esclusione;
- tipologie delle spese e distinzione fra spese ammissibili e non ammissibili;
- criteri per l'istruttoria delle domande e per la compilazione delle graduatorie;
- modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e per la presentazione della relazione finale;
- modalità dei controlli e casi di revoca dei contributi;
- termini per la realizzazione dei progetti, proroghe e possibili modifiche.

La percentuale massima di contributo regionale è fissata nel 70% delle spese complessive di realizzazione del progetto. L'importo minimo di contributo è fissato in € 3.000,00 e l'importo massimo non potrà superare € 20.000,00.

Sempre nei bandi annuali sarà definita la percentuale massima attribuibile a spese per il personale, che non potranno, in ogni caso, prevedere compensi per chi ricopre cariche sociali.

In via sperimentale, e solo per le associazioni operanti all'estero e le loro federazioni, che siano costituite in tutto o in parte da emiliano-romagnoli, che siano iscritte nell'elenco di cui all'art. 14, comma 2, L.R. 5/2015, sarà possibile accedere ad un contributo su attività ordinarie con spese rendicontate, riguardanti: attività culturali, corsi di lingua, organizzazioni eventi (ad esempio mostre, rassegne cinematografiche), allestimento stand in occasione di fiere e sagre. Andrà valutata inoltre la possibilità di sostenere la realizzazione di spazi per l'aggregazione giovanile e l'utilizzo delle nuove tecnologie al fine di rafforzare la vita associativa e la comunicazione esterna. L'importo massimo di contributo è fissato in € 2.000,00. Con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra associazioni anche nella prospettiva di eventuali fusioni, per progetti presentati congiuntamente da almeno quattro associazioni estere o da una federazione, il contributo può arrivare ad € 8.000,00

7. RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE

Le risorse per l'attuazione del presente piano sono stanziare negli appositi capitoli di spesa del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli esercizi finanziari 2016-2017. Relativamente all'esercizio finanziario 2018, ai sensi dell'art. 19, comma 3, della Legge regionale 5/2015, esse sono stanziare nell'Assestamento del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna – primo provvedimento generale di variazione al bilancio di previsione per gli anni 2016 - 2017 -2018.

Nel triennio, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. d), potranno essere destinati a convegni, seminari e conferenze sia in Italia che all'estero, fino ad un massimo di € 8.000,00 all'anno, nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalle normative vigenti.